

Gli avvenimenti sportivi

Il C.C. socialista

(Continuazione dalla 1. pagina)

giunta regionale, e che quindi l'iniziativa del governo siciliano sarebbe illegittima; e aggiunge: «Il prefetto di Messina è stato autorizzato a far tutti i mezzi consentitigli dalla legge per evitare l'apertura del casinò».

L'annuncio, come si vede, sembra quasi una dichiarazione di guerra. E in un certo senso lo è: nel senso che costituisce l'inizio di aperte ostilità da parte della Dc e del governo centrale contro la Sicilia e contro la giunta di unità autonómica, per evidente reazione all'esito delle elezioni e al fallimento delle manovre tendenti a riportare i clericali a Palazzo d'Orléans. Il casinò di Taormina, come tale, rappresenta soltanto l'occasione dell'attacco anticostituzionale. Basta ricordare ancora una volta il caso di Taormina, il caso di Saint Vincent, istituendo una procedura del tutto analoga dalla giunta regionale valdostana: non solo la Dc e il governo centrale non hanno mai trovato niente da ridire, ma anzi la Dc ha esaltato più volte, anche nel corso di campagne elettorali, i vantaggi economici che il casinò arreca alla valle d'Aosta. Il casinò di Taormina, e in quali termini? — è dunque originato da chiari motivi politici, è la vendetta postuma delle forze clericali siciliane battute e eretiche, del cardinale Ruffini, della segreteria nazionale dc. Le motivazioni addotte sono, tra l'altro, insostenibili: il governo di Roma non può stabilire quando e dove si aprirà il casinò siciliano, ma deve, semmai, impugnarlo davanti alla Corte costituzionale.

Il veto al casinò di Taormina avrà dunque larghi sviluppi politici, nell'isola e fuori. L'episodio dimostra, comunque, che la Dc ha ormai capito di non avere più carne da macinare, in politica, e che il partito socialista è in grado di prendere la strada della lotta frontale anti-siciliana.

MARITTIMI

(Continuazione dalla 1. pagina)

dello sciopero senza dire ai lavoratori che cosa sono disposti a concedere. In queste condizioni la pretesa degli armatori è fuori di ogni logica, di ogni bene intesa pressa sindacale e comunque, è irrealizzabile. In tutti i paesi del mondo, quando sono in corso scioperi, le trattative si fanno per concludere gli scioperi stessi. Non si cessano gli scioperi soltanto per trattare».

Lo sciopero giunto al suo decimo giorno, un arcaico tentativo di sciopero marittimo episodio che testimonia lo spirito e lo stato d'animo dei marittimi.

Alla FILM-CGIL continuano a pervenire da tutti i porti italiani ed esteri lettere e telegrammi. Ecco ad esempio una lettera giunta da New York dagli ufficiali della motonave «Giulio Cesare». In essa si legge: «In data 10 giugno 1959 gli ufficiali delle quattro sezioni (coperta, macchine, camera e radiotelegrafisti) dopo una riunione plenaria, nonostante fossero sprovvisti di disposizioni precise da parte dell'organizzazione sindacale, decidemmo all'unanimità di aderire allo sciopero per solidarietà verso il personale. Essi delegavano pertanto i quattro ufficiali più anziani, uno per sezione, a comunicare al comandante in L. signor Pinelli, la decisione presa. Il comandante annunciò al giorno successivo questa dichiarazione. In data 11 giugno il comandante faceva riunire tutti gli ufficiali. Dopo aver letto alcuni articoli del Codice di navigazione (tra gli altri il 1904) ed aver precisato che in caso di rifiuto di obbedienza ai suoi ordini essi avrebbero dovuto subire le conseguenze relative, propose di accettare, eventualmente adottata dalla società armatoriale, dichiarava di essere costretto, quale rappresentante della stessa Società, a porre ad ognuno individualmente due domande.

La conversazione con ogni singolo si svolgeva così: «Lo sciatto mi ha detto che non è ufficialmente di parte? Lei è disposto a partire? Si o No?».

Dopo una breve discussione sulle legalità o meno di un tale atteggiamento intimidatorio tutti gli ufficiali davano la seguente risposta: «No non rispondo». Alla seconda domanda «Lei ritiene un sciopero? Si o no? Veniva domandato: «Si».

Una seconda lettera che abbiamo scelto tra le tante proviene dall'equipaggio del «Conte Grande» in sciopero a Dakar. In essa è rifatta la storia delle intimidazioni tentate dal console italiano nei confronti dei marittimi e si legge qualcosa che potrebbe apparire ridicolo se non fosse unilaterale per i rappresentanti del nostro Paese all'estero e cioè la seguente frase che riportiamo nella sua forma ingenua: «Dopo i discorsi del Console il comandante prende a leggere l'articolo 40 del Codice e dice: "In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Re d'Italia... lo interrompiamo subito per ricordargli che disgraziatamente per lui Sua signoria Maestà è deceduto in Egitto non più re d'Italia e gli diciamo pure che è veramente buffo questo governo che manda ancora in giro per il mondo Sua Maestà, dimenticando di informare comandanti di navi e consoli che in Italia c'è la Repubblica e c'è la Costituzione».

Cinque dure salite e 259 chilometri di gara sono il pesante pedaggio della 2ª "tricolore",

Forse una schiarita nel fronte interno del nostro ciclismo - Una corsa destinata a troncarsi molte polemiche - I due aspetti del percorso, leggermente modificato da quello ormai classico



MENTRE LA VISITA DI BERNARDINI È RISULTATA POSITIVA

Vivo fermento fra i tifosi giallorossi per la ventilata cessione di Da Costa

Il brasiliano è impegnato con la Roma per due anni - Si parla ancora del cambio Lovati-Virgili

La notizia, buttata lì come per caso dai dirigenti romani, che Dino Da Costa sarebbe cedibile per la modica somma di 100 milioni ha gettato l'allarme fra i tifosi giallorossi. Non si era parlato di campagna di potenziamento? Non si era gridato nella ultima assemblea sociale che nessun giocatore di prima squadra sarebbe stato ceduto? Questo ricordano i tifosi al presidente della Roma, Gianni, ed al presidente della sezione calcio, D'Arcangelo.

Alcuni tifosi ci hanno scritto allarmati chiedendo di dare pubblicità alla loro lettera. Diciamo ai cari amici che per motivi di spazio non possiamo esaurire interamente il loro desiderio, tuttavia pubblichiamo la lettera di un tifoso che rende loro ragione. Ad ogni modo (adesso lasciate dire il nostro punto di vista) si ha ragione di ritenere che Da Costa rimarrà alla Roma avendo egli firmato un contratto per altri due anni poco tempo orsono e non vediamo, anche tecnicamente, perché Frossi dovrebbe dar via un giocatore che, con lo arrivo di Manfredini e Orlando, potrebbe essergli molto utile.

Il fatto di dover ricordare al presidente Gianni la sua elettorale dichiarazione di non cedere nessun giocatore di prima squadra ci lascia un po' perplessi in quanto, se durante quella pacifica e fruttifera assemblea il comm. Gianni si lasciasse scappare quella promessa, non è vero che se una occasione per salvare in parte il bilancio deficitario della società si presentasse, lo stesso Gianni se la lascerebbe scappare via e 100 milioni, anche se per la dolorosa cessione di Dino, sono sempre 100 milioni, belli e rotondi, 100 milioni che salverebbero quasi la situazione.

Quindi, dando per scontata la permanenza di Da Costa alla Roma anche per la prossima stagione, riteniamo tuttavia il fatto che obbligatoriamente qualche altro «pezzo» della prima squadra dovrà essere ceduto per quadrare i conti del bilancio.

Richieste la Roma ne ha avute a bizzeffe: per Lodejice, Stucchi, Zaglio, David e per Ghiggia. Alla Roma sono rimasti Orlandi e Mancini. Mancini ritorneranno a giorni

l'attende inesorabile i corridori che, avendo già percorso 232 km hanno il fiato grosso e tanta fatica sulle gambe; per questo sarà, probabilmente, la salita decisiva e più importante della giornata.

Mancano pochi chilometri al traguardo, ma gli organizzatori, evidentemente, in vece di spuntarla, «adesso», hanno voluto condire il piatto forte della giornata ciclistica, con un pezzo di castoreo: che porta il nome noto di salita di Boschetto.

E finita?

Resta il traguardo, reso sulla pista in cemento del velodromo delle Cascine. Se pioverà la corsa si concluderà sul viale delle Cascine.

E per oggi basta.

GIORGIO NIBI

Livio Trapè vince la Coppa Città di Pisa

PISA, 17. — Livio Trapè ha vinto domenica la Coppa Città di Pisa disputata (ogni Fuggito insieme a Lancioni, Susta, Tulliani e Fontana) su pista della Arena Garibaldi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) LIVIO TRAPÈ (Brooklyn) che compie 116 km. del percorso in ore 3:28 alla media di km. 40,40 orari; 2) Pietro Susta (Pieloni, Perugia) a mezza ruota; 3) Olivo Lancioni (Zepoli Ancona); 4) Giuseppe Zorzi a 15; 5) Carlo Brugnanzi; 6) Enzo Cerliani; 7) Ermanno Innocenti; 8) Mario Maresca; 9) Oreste Mura; 10) Gabriele Giusti.

LE DECISIONI DELLA LEGA SU LAZIO-INTER

Quattro giorni di squalifica per il «bianconero» Sivori

Tre giornate già considerate scontate - Duecentomila lire di ammenda alla Lazio per gli incidenti dopo il match con l'Inter

MILANO, 17. — La Lega Calcio ha esaminato questa sera l'incidente riguardante gli incidenti sorti al termine della partita Lazio-Juventus fra il juventino Sivori e l'arbitro della partita, il francese Groppi.

Dopo l'esame dei documenti la Lega ha deciso di squalificare il giocatore argentino per sole quattro giornate per le gravi ingiurie rivolte all'arbitro e per il comportamento irrispettoso nei confronti della partita al termine dell'incontro. Sivori è stato anche multato di 12 mila lire.

La sentenza, tutto sommato, appare non solo logica, ma tiene conto della provocazione da parte dell'arbitro francese nei confronti del giocatore. In caso diverso, infatti, la punizione per lo juventino sarebbe stata senz'altro più severa.

Sivori, comunque, deve scontare la sua squalifica nel campionato di calcio. Il fatto che il giocatore sia stato fermato nell'ultima partita di campionato e nelle partite di Coppa Italia e dell'Amicizia in modo che la Juventus potrà utilizzarlo eventualmente nella finale di Coppa Italia, se la squadra bianconera dovesse superare l'incontro di semifinale.

Anche la Lazio è stata multata di lire 200 mila per gli incidenti avvenuti al termine della partita Lazio-Inter, per le insiurie rivolte ai giocatori interisti e per il lancio di bottiglie una delle quali ferì l'allenatore nerazzurro Campatelli.

Tinazzi in ritardo nel Giro della Svizzera

NEUCHÂTEL, 17. — Lo svizzero Alcide Vaucher, ha vinto oggi la sesta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, la Kandersteg-Neuchâtel.

Il tedesco Hans Junkermann è giunto alla testa di un gruppetto di quattro inseguitori sette minuti dopo lo svizzero, ma conserva lo stesso il primo posto nella classifica generale con dieci minuti di vantaggio.

Il V. Vaucher (S&L) che compie 21 anni, è della Kandersteg-Nauchâtel in ore 6:37; 2) Holtenrieder (S&L) 3) Schellenberg (S&L) 4) Delbrant (S&L) 5) Junkermann (G&M) 6) Bahamontes (S&L) 7) Ginni

IL CAMPIONE

In campo democristiano viene segnalato che ne Pella, ne Grolla, ne Andreotti, benché sollecitati in proposito, hanno dato la loro adesione al manifesto preorganizzato (a Centrosinistra) lanciato dall'onorevole Scelba.

Un attacco aperto all'autonomia siciliana è stato sferrato ieri dal governo Segni. Il presidente del Consiglio ha dato disposizione di far rispettare le disposizioni di legge in relazione alla decisione della giunta regionale siciliana di autorizzare l'apertura di un casinò da gioco a Taormina. Secondo l'annuncio, la decisione del presidente del Consiglio sarebbe stata presa su parere del Consiglio di Stato. Il comunicato trasmesso dalle agenzie di governo di Roma è l'apertura di una guerra esteriore dalla competenza della

TOTIP

1. CORSA	121
2. CORSA	1
3. CORSA	2
4. CORSA	1
5. CORSA	1
6. CORSA	1

CON UN LANCIO DI M. 19.40

Parry O'Brien supera se stesso



POMONA, 17. — Dopo numerosi tentativi infruttuosi, Parry O'Brien ha finalmente migliorato ieri sera il suo record mondiale del lancio del peso. Egli ha lanciato l'attrezzo a 63 piedi e 8 pollici (19,40 m.). Il record precedente che egli aveva stabilito nel novembre 1956 era di m. 18,253.

Parry O'Brien ha compiuto l'exploit mondiale nel corso di una gara preparata al meglio dal Monte San Antonio a Pomona, con terreno e peso verificati dai funzionari dell'American Athletic Union, per permettere al prestigioso atleta di battere il proprio primato mondiale. Assistevano alla prova, alla quale hanno partecipato anche Bob Humphries (m. 17,47) e Bob Wade (m. 16,69), soltanto 65 persone.

Due sole gare erano nel programma della riunione: il lancio del peso ed il lancio del disco. Tutte e due le prove sono state vinte da O'Brien la prima con m. 19,40 (nuovo primato mondiale) e la seconda con m. 54,20.

La progressione del lancio nel peso di O'Brien è stata la seguente:

1) nullo; 2) 63 piedi e 8 pollici = m. 18,40; 3) 61 piedi 7 pollici 1/4 = m. 18,776; 4) 60 piedi 1 pollice 1/2 = m. 18,225; 5) 62 piedi 1 pollice 1/2 = m. 18,935; 6) 60 piedi 4 pollici = m. 18,289.

Parry O'Brien, il primo pesista che abbia realizzato un lancio di 18 metri, è dal 9 maggio 1958 primatista mondiale. Successivamente egli migliorò il proprio record con m. 18,49; 18,23; 18,24; 18,43; 18,51; 18,61; 18,69; 19,07; 19,39; 19,25; ed oggi 19,40.

Recentemente l'americano Dallas Long effettuò del lancio di m. 19,25 (28 marzo 1958) e m. 19,55 (11 aprile 1959) che tuttavia non vennero omologati.

Sabato scorso, sempre a Pomona, Parry O'Brien raggiunse il primato mondiale nel lancio del disco (59,10 m.) per l'omologazione perché effettuato dopo i sei lanci regolamentari.

Nella foto: PARRY O'BRIEN

DOMENICA ALL'IDROSCALO DI MILANO

I canottieri azzurri impegnati contro i forti armi sovietici

Parteciperanno alle gare anche i vogatori della Germania occidentale, della Romania e della Svizzera

MILANO, 17. — Una manifestazione remiera internazionale alla quale parteciperanno equipaggi di cinque paesi: Italia, Germania Occidentale, Romania, Svizzera e Unione Sovietica, si svolgerà nelle acque dell'Idroscalo di Milano domenica 21 giugno. Le gare in programma costituiranno il primo collaudo dei nostri equipaggi nazionali, opposti ad avversari di ben noto valore.

Nella stessa giornata si svolgerà la gara a carattere nazionale per la disputa del «Trofeo del Centenario», alla quale parteciperanno gli equipaggi rappresentativi delle dodici università italiane. La competizione si svolgerà in quattro prove riservate ad armi 4 con. 2 con. singolo e doppio, con giovani vogatori che in questa manifestazione di stagione si sono dedicati alla preparazione, nei tipi olimpici.

Milano-Botafogo 2-2

MILANO, 17. — Il Milan ha dato l'addio ai suoi tifosi per la corrente stagione incontrando questa sera allo stadio di San Siro alla presenza di 55 mila spettatori la prestigiosa squadra brasiliana del Botafogo. La stessa schierava i nazionali Didi, Garrucha, Zagallo e Nilton Santos, campioni del mondo titolari di colore. Alfatini, ex compagno del prestigioso brasiliano e, come la coppia del mondo, giocava nel Milan. All'ala ed alla mezzala destra, i rossoneri hanno schierato Corbelli e Pavatelli, che il Bologna ha gentilmente concesso per l'occasione. Fra i palli, il Milan ha fatto

Gli «Harlem» andranno in URSS

CHICAGO, 17. — La squadra di pallacanestro degli Harlem Globetrotters ha ottenuto il permesso dalle autorità sovietiche per disputare una serie di partite allo stadio Lenin di Mosca. Essi giocheranno, a partire dal 6 luglio, contro la compagine americana dei «Baltimore» di Chicago e San Francisco.

GROSSINGER, 17. — Il medico personale di Inezgar Johansson ha dichiarato oggi che il campione d'Europa del pesi massimi è in perfette condizioni di salute. Egli ha accettato di sottoporsi a un'operazione al settimo posto della graduatoria mondiale, ha colpito l'avversario con un potente gancio destro, a 2'30" della prima ripresa. Del Flanagan è caduto pesantemente al tappeto e non è riuscito a rialzarsi prima dell'out.

ST PAUL, 17. — Il peso medio Joey Giardello ha battuto la scorsa notte per K.O. alla prima ripresa del Flanagan Giardello, che è classificato al settimo posto della graduatoria mondiale, ha colpito l'avversario con un potente gancio destro, a 2'30" della prima ripresa. Del Flanagan è caduto pesantemente al tappeto e non è riuscito a rialzarsi prima dell'out.

MADRID, 17. — Dalmacio Langarica, D.T. della squadra spagnola per il «Tour», ha scelto i seguenti corridori: Bahamontes, Herrendore, Campillo, Galdano, Gomez Del Moral, Moreno, Marigli, Manzanaque, Ojano, San Emeterio, Segura, Suarez.

Nella foto: BAHAMONTES.

Niente T.V. ai «Mondiali»

AMSTERDAM, 17. — Per il mancato accordo fra le parti, i campionati mondiali di ciclismo non si svolgeranno a Zandvoort dal 19 al 25 agosto non verranno trasmessi in televisione.

La Tv olandese ha ritenuto eccessivo il prezzo richiesto dal Comitato organizzatore dei campionati per il diritto di ripresa delle gare. La Rai-Tv, ha dichiarato il sig. Van Eych della Federazione ciclistica olandese — era disposta a contribuire al pagamento.

Il Premio Appia stasera a Villa Giori

La riunione di corse al trotto di questa sera all'ippodromo di Villa Giori si imperna sul Premio Appia dotato di 600.000 lire di premi sulla distanza di 2000 metri al quale sono rimasti iscritti sette cavalli.

Otto prove in programma con

MILANO, 17. — Arnaldo Pambianco è stato designato a partecipare al Giro di Francia. Il corridore della Legnano giunto verso la fine della stagione di lavoro in compagnia di Baldini è stato accompagnato dal segretario della Commissione professionisti da un noto ortopedico, il quale, dopo aver sottoposto il corridore a due radiografie al ginocchio sinistro lo ha considerato idoneo a sostenere le fatiche del Tour.

MELBOURNE, 17. — Il fantino italiano Enrico Cameli è stato invitato a partecipare alla prova internazionale della «Coppa di Melbourne» nella quale il cavaliere di Flemington che avrà luogo il 5 dicembre.